

UN AVVENIMENTO GRANDE E STIMOLANTE:

IL PAPA

Pellegrino a San Giovanni Rotondo

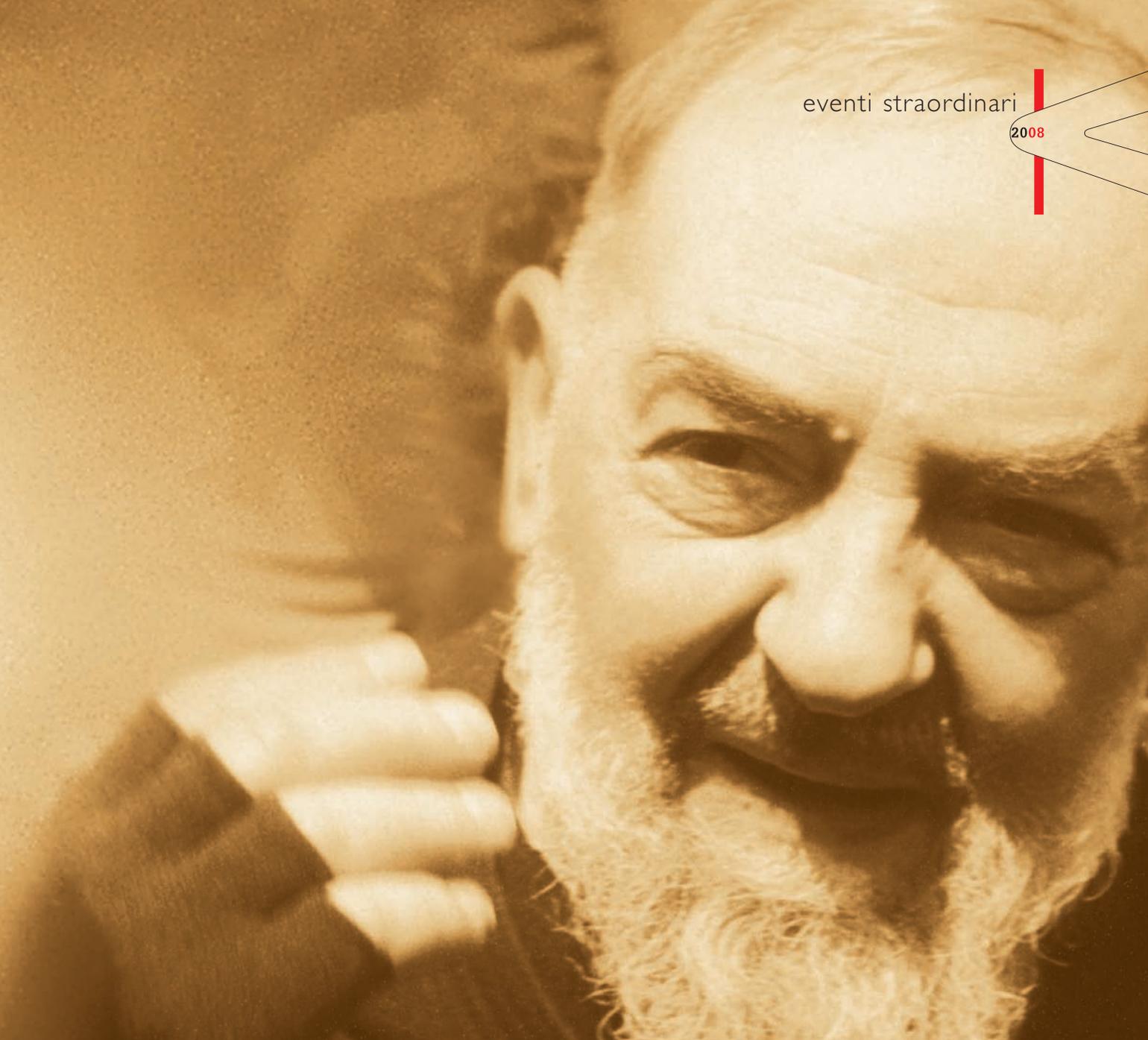
di mons. COSMO FRANCESCO RUPPI

È davvero una grande notizia, attesa, sospirata e finalmente annunciata ufficialmente dal Segretario di Stato il card. Bertone.

La notizia che il Papa Benedetto XVI sarà "pellegrino a San Giovanni Rotondo" è stata data dal card. Bertone come notizia di prima mano, ma soprattutto come una notizia particolare, circostanziata: «Il Vicario di Cristo ha ferma intenzione

di recarsi in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo l'anno prossimo». Non una *visita*, dunque, ma un vero e proprio *pellegrinaggio*, fatto con lo spirito degli antichi pellegrini, che nei secoli passati andavano sul Gargano, Papi compresi, per





incontrare l'Angelo Michele e coglierne gli impulsi di rinnovamento e di religiosità.

Si comprende la gioia dell'Arcivescovo D'Ambrosio, dei cari Padri Cappuccini, dei sangiovesi e della intera regione pugliese per questa nuova visita di Benedetto XVI che, dopo Bari, è stato già nel Salento, a Santa Maria di Leuca e a Brindisi nello scorso mese di giugno. Si completa così, quasi per intero, la mappatura papale di

questo Pontefice ed è già una gran fortuna che la Puglia, in pochissimi anni, abbia ad ospitare più volte sul proprio suolo il Successore di Pietro. Ma l'annunciata visita del Papa è, però, ben diversa dalle due precedenti. Le prime sono state *Visite pastorali*, a conclusione del Congresso Eucaristico Nazionale e come da programma e invito.

Questa annuncia-
ta, come si diceva,
non è solo *Visita apostolica* o *pastorale*, ma è un vero *pel-*

legrinaggio alla tomba di san Pio, più e meglio di quella fatta da Giovanni Paolo II, perché nel frattempo sono avvenute la beatificazione e la canonizzazione del Santo delle stimmate.

Chi scrive (il vescovo mons. Riccardo Rutolo lo ricorda benissimo!) ebbe una parte rilevante nel chiedere, nella cappella dell'episcopio di Termoli, nel pomeriggio del 19 marzo 1983, personalmente a Papa Wojtyla di mettere in programma una visita a San Giovanni Rotondo. Presentandogli mons. Ruotolo, ebbe a dirgli che era molto atteso da Pa-

I DEVOTI DI SAN PIO
DA PIETRELCINA
ATTENDONO CON
GIOIA IL
PELLEGRINAGGIO DEL
SANTO PADRE
BENEDETTO XVI A
SAN GIOVANNI
ROTONDO.



PAPA BENEDETTO XVI

sarà a San Giovanni Rotondo nel 2009 per rendere omaggio alla salma di San Pio da Pietrelcina.

Lo ha annunciato di fronte alla folla di fedeli presente a San Giovanni Rotondo il Segretario di Stato vaticano, il Cardinale Tarcisio Bertone, nell'omelia pronunciata durante la celebrazione eucaristica per il quarantesimo anniversario della morte del frate cappuccino e i novantanni della sua stigmatizzazione.

dre Pio. Il Papa rispose: «Lo voglio anche io!» e chiuse, come amava fare, con un largo sorriso e un ampio gesto della mano.

Wojtyła era già stato due volte a San Giovanni Rotondo, da sacerdote e da cardinale; conosceva Padre Pio e gli aveva chiesto preghiere per una giovane mamma, malata di cancro, sperimentandone l'intercessione. Sapeva di certo delle polemiche e conosceva la fatica dell'iter canonico di canonizzazione. Non sapeva la risposta data dal Prefetto delle Cause dei Santi al vescovo Vailati di non aver fretta, anzi, di andare con calma «tanto la canonizzazione non l'avrebbe vista, né lui, né i suoi successori».

Il 1983 era assai diverso dal 2008 per Padre Pio e per San Giovanni Rotondo... Eppure Giovanni Paolo II mantenne la pro-

mezza e si recò, quattro anni dopo, nel cuore del Gargano, per inginocchiarsi dinanzi alla tomba di Padre Pio e visitare Casa Sollievo, consegnando alla storia una anticipata devozione verso colui che allora era solo un *Servo di Dio*, con una *causa* dagli esiti incerti.

La visita di Giovanni Paolo II non sollecitò la conclusione del processo canonico di beatificazione, ma ebbe di certo immensa risonanza, perché quello che disse e quello che fece è ormai scritto non solo nelle cronache, ma in tutta l'immensa platea di devoti, sparsi in ogni angolo della terra.

Benedetto XVI arriva a San Giovanni Rotondo non da amico, estimatore e ammiratore del Padre, ma come *pellegrino*. Egli, cioè, si reca ai piedi di un santo, ne venera il nome, si inginocchia dinanzi alle sacre ossa, riconosce che il Frate del Gargano, come Francesco d'Assisi, è stato, nel ventesimo secolo, l'immagine vivente di Cristo Crocifisso, avendone portati impressi sul





suo corpo i segni visibili della passione e della Croce.

Quando il Papa si muove - si sa - non si muove mai da solo, ma porta dietro a sé tutta quanta la Chiesa, di cui è capo visibile e maestro della fede.

Con Benedetto XVI, nel 2009, arriva a San Giovanni Rotondo il *Pellegrino apostolico* che si porta appresso l'immensa platea di devoti, quella «clientela mondiale», come Paolo VI definiva i devoti di Padre Pio.

Bene ha fatto il card. Bertone a rivelare i risultati della *Visita apostolica*, fatta nel 1921 dall'inviato della Santa Sede mons. Carlo Raffaele Rossi, che ha dissipato le nubi che da parte del S. Ufficio sono spesso affiorate sul Frate delle stimmate. Aver risposto che «quando parla la Chiesa, parla Cristo stesso» rivela la fede e la immensa cattolicità del santo Frate cappuccino.

Per intanto, dalla *visita* di Giovanni

Paolo II al *pellegrinaggio* di Benedetto XVI ci sono di mezzo la beatificazione e la canonizzazione, con la messa in luce non solo delle continue grazie e miracoli, attribuiti a san Pio, ma anche il diffondersi dei Gruppi di preghiera e la crescita esponenziale della devozione verso la sua amata persona.

Le nubi sono quasi del tutto scomparse e luce piena è stata fatta sulla santità immediata e profonda di un santo Frate che, a buona ragione, ha fatto grande non solo un paese, ma un'intera regione, che si è mossa e si muove continuamente sulla scia delle sue virtù.

Il pellegrinaggio del Papa, però, come avviene per ogni pellegrinaggio, va preparato spiritualmente, oltre che logisticamente, e va vissuto come evento soprannaturale, che il Signore ci offre come occasione di santificazione.

Va preparato con la preghiera e la

penitenza, come avveniva per gli antichi pellegrini: una *preghiera* intensa, in linea perfetta con l'insegnamento di Padre Pio e con la struttura e la finalità dei Gruppi da lui ispirati; una *penitenza*, che vuole essere purificazione, emendazione di tutti gli orpelli terreni, conversione del cuore all'essenziale della fede.

E con la preghiera, il *pellegrinaggio mondiale* che la Chiesa farà, insieme a Benedetto XVI, richiede anche la testimonianza di carità, in linea con quanto Padre Pio ha insegnato non solo nella edificazione di *Casa Sollievo*, ma nel suo cinquantennale servizio a favore dei poveri, dei malati, dei peccatori.

Non sappiamo quando avverrà questo *pellegrinaggio* di Benedetto XVI a San Giovanni Rotondo, ma è necessario metterci già in preparazione, perché sia davvero un evento di grazia.

Per tutti e per ciascuno.

■

« PADRE PIO PREGAVA SEMPRE SECONDO LE INTENZIONI DEL SOMMO PONTEFICE. »